09

Design

La casa è il luogo del fantastico, dell'intimità, dei sogni. In ogni spazio – in cucina per esempio – si ritrova un frammento di vita, un segno di chi la abita. Le case sono il nostro specchio, qualche volta deformato. Ecco perché vi si entra con discrezione, bussando.
Ma la casa, e la cucina, sono anche lo specchio di chi le ha pensate, progettate, costruite. Ecco perché, questa volta, abbiamo bussato alla porta dei grandi maestri dell'architettura, per entrare con un po' di immaginazione nelle case di Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra e Jean Prouvé. Anzi nel cuore delle loro case, in cucina.
Per ritrovare un filo tra la storia e il presente, tra l'eternità dei classici e il tempo moderno. Al modo delle "Interviste impossibili" che la Rai trasmetteva con successo negli anni '70, quando Umberto Eco parlava con Muzio Scevola.
Questo, invece, è un incontro tra i protagonisti del '900 e l'universo architettonico contemporaneo, il mondo di Dada.
Progettare la propria casa, per un architetto, vuol dire sperimentare "in corpore vili", come diceva Carlo Scarpa, rifacendosi al motto attribuito ai medici che, secondo l'opinione popolare, facevano le loro esperienze su persone di poco valore. Certo, lo diceva in modo ironico. Costruire la propria casa, per un architetto, significa misurarsi con i propri limiti ma anche oltrepassarli, inventare nuove soluzioni, plasmare la materia secondo i propri desideri.
Rincorrere un sogno. Come fa Dada, quando crede in un nuovo progetto. Perché "solo se sappiamo abitare possiamo costruire", secondo il filosofo Martin Heidegger. E senza dimenticare che le case sono soprattutto fatte per essere abitate.

The home is a place of imagination, of intimacy, of dreams. In every space – for example in the kitchen – we find a fragment of life, a sign of the people who live there. Our home is our mirror, at times deformed. That's why we should enter with discretion, knocking first.
But the home, and the kitchen, are also the mirror of the people who dreamed them up, who designed and built them. That's why this time we knocked on the doors of the great masters of architecture, entering with a little imagination into the homes of Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra and Jean Prouvé. To be more accurate, into the hearts of their homes, the kitchen. To rediscover a thread running between history and the present, between the eternity of the classics and modern times. Something like the successful "Impossible Interviews" broadcast by Italian TV RAI during the seventies, when Umberto Eco spoke to Muzio Scevola.
This, however, is a meeting between protagonists of the twentieth century and the world of contemporary architecture, that of Dada.
When he designs a house for himself, the architect does something very similar to those doctors who according to legend carried out their experiments on people considered of little worth, "in corpore vili", as Carlo Scarpa used to say. Of course he was ironic. To build a house to live in for an architect means recognising his own limits, but also going beyond them, inventing new solutions, modelling material according to his wishes. Chasing a dream. Like Dada does when it believes in a new design.
Because "only if we know how to live can we build", as the philosopher Martin Heidegger said. And let's not forget that houses are above all meant to be lived in.

“Nuove forme architettoniche che, nei loro rapporti di vuoto e di pieno, di masse pesanti e di strutture leggere, abbiano a donar all’osservatore un’emozione artistica”.

GiuseppeTerragni

“New forms of architecture which create relationships between space and fullness, heavy masses and light structures, and so give the observer an artistic emotion”.

GiuseppeTerragni

Vela Aluminium

Le sue giornate le trascorre in cantiere – dicono sia fatto di "cemento armato". Spezza a martellate le lastre difettose per evitarne il montaggio. Con la stessa forza lotta per l'affermazione dell'architettura razionalista in Italia.
La notte lavora in una stanza disordinata, piccola "cella progettuale" dove sta chiuso per ore. La sigaretta tra le labbra, il gatto sul tavolo o sulle ginocchia, schizza i suoi progetti su carta minuta e li trasferisce su carta millimetrata. Giuseppe vive di assoluto, si consuma, ribelle e caparbio.

Terragni spent his days on building sites – they said he was made of "reinforced concrete". He smashed faulty slabs with a hammer to avoid their being used. With the same force he fought for rationalist architecture in Italy. By night he worked in a small, untidy room, a "design cell" where he shut himself away for hours. His cigarette hanging from his mouth, the cat on the table or on his knees, he sketched his designs on loose pieces of paper and then transferred them to checked paper. Giuseppe lived absolutes, he wore himself out, a proud rebel.

Leggero, duttile e resistente, l'alluminio dà il nome a questa versione della cucina Vela, elegante e pratica, progettata in ogni dettaglio per contenere gli accessori in modo ordinato.

Light, yielding but resistant, aluminium gives its name to this version of the kitchen Vela, elegant and practical, designed in every detail to keep accessories in order.

"La Casa di Lissone testimonia senza debolezze o ambiguità contro quel pericoloso ondeggiamento conformista che sembra avere la propria cattedra all'ombra della più perfetta, strutturale, razionale cupola del Rinascimento a Firenze".

Giuseppe Terragni

"The Lissone House is a statement without weakness or ambiguity that stands against the dangerous wave of conformism apparently based in the shade of the most perfect, structural, rational cupola of the Florentine Renaissance".

Giuseppe Terragni

Per illuminare il tavolo da disegno dello studio, disegna una lampada sospesa. L'unico oggetto pensato per sé, tra i tanti progetti, 86 in soli 18 anni, in gran parte non realizzati. I mobili sono per lui come architetture, macchine ambientali. Gli interessa la casa moderna, non l'ornamento: promette ai bambini asili dove abitare, agli operai case felici, alle città piani regolatori efficienti.

He designed a hanging lamp to light his drawing table. The only object he created for himself among many designs, 86 in only 18 years. Most of them have never seen the light of day. Furniture for him was like architecture, objects for an environment. He was interested in the modern house, not ornaments: he promised children nursery schools where they could live, he promised workers happy homes, he promised towns efficient urban planning.

Razionali l'anta con apertura a compasso verticale dei pensili, il lavello con vasca integrata nel top e il sistema illuminante.

Rational solutions: the vertical compass opening door for the wall cupboard, the sink with tank integrated into the top and the lighting system.

Luce-colore, nuovi materiali, vetro e cemento, elementi di rottura, recupero del futurismo e del costruttivismo sovietico. Un astratto ritmo che permette di leggerne le opere come un quadro di Mondrian. Precorrere i tempi è la sua cifra.

Light and colour, new materials, glass and concrete, breakage, recovery of Futurism and Soviet Constructivism. An abstract rhythm which allowed a reading as if of a painting by Mondrian. Running ahead of the times was his trademark.

Macchine architettoniche anche gli elettrodomestici integrati nei mobili.

Architectural criteria for the household appliances too, integrated into the furnishings.

Continua a disegnare – episodi di vita militare, luoghi, incontri, progetti come la Casa del Fascio a Roma – quando, a trentacinque anni, è richiamato alle armi, inviato nei Balcani e sul fronte russo. Combatte una guerra in cui crede. Viene rimpatriato per un grave esaurimento nervoso.

He was busy drawing – episodes of army life, places, encounters, designs like the Casa del Fascio in Rome – when at thirty-five he was called up, sent to the Balkans and the Russian front. He fought a war in which he believed. He was sent home after a serious nervous breakdown.

"Dalle mani pesanti e goffe usciva con gran stupore della matita stessa grossolanamente mozzata, un segno esile, un filo sottilissimo, vibrante e netto", racconta il pittore Mario Radice.

"From his clumsy hands, from his rough stub of a pencil, flowed a delicate line, vibrant and clear," recounts the painter Mario Radice.

Dada spa
Strada Provinciale 31
20010 Mesero (Milano) Italia
T + 39 02 972.079.1
F + 39 02 972.895.61
www.dadaweb.it
dada@dadaweb.it
Export Division:
T + 39 02 972.88.606
F + 39 02 972.850.23
dadaexport@dadaweb.it

progetto
Studio Cerri & Associati
Pierluigi Cerri
Alessandro Colombo

collaborazione
Carla Parodi studio associati

foto
Tiziano Sartorio

styling
Melissa Dolfini

styling assistant
Ernesto Callegari

si ringrazia:

ALTAI
FONTANA ARTE
GB Milano
IITTALA GROUP distribuito da Finn Form
LAGOSTINA
LA STANZA DEL RE
RAPSEL
RICHARD GINORI
VITRA

T10 Poltrona a ferri piatti
Progetto Giuseppe Terragni Designer
per gentile concessione
Centro promozione Brianza di Cabiate
Prototipo Giorgetti spa, Meda

Pavimenti e rivestimenti:
FLORIM

Trim da p.11 a p.35
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
grigio Tao 20x60

Tivalì da p.39 a p.65
pavimento
Floor Gress collez. Ecotech ecodark,
strutturato quadrato 60x120

Vela Aluminium da p.69 a p.93
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
travertino classico 48x32

Vela da p.97 a p.129
pavimento
Rex collezione Materre,
colore noire 40,5x40,5
rivestimento
casamood collezione circle ferro

Banco da p.133 a p.157
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Avorio 40x40

Vela Quadra da p.161 a p.183
pavimento e rivestimento
casamood collezione Neutra,
colore Moka 60x60

Nuvola da p.187 a p.213
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Bianco 60x60

Hi-Line da p.217 a p.249
pavimento
casamood collez. Neutra,
colore Bianco 60x60

stampa
Grafiche Boffi - Giussano MI
04.2009.A20000

ArneJacobsenJe
peTerragniGioP
AlvarAaltoCarlos
mesRichardNeu
JeanProuvéGius
PontiLeCorbusie
ScarpaCharlesE
traArneJacobse
eppeTerragniGi
erAlvarAaltoCar
EamesRichardN